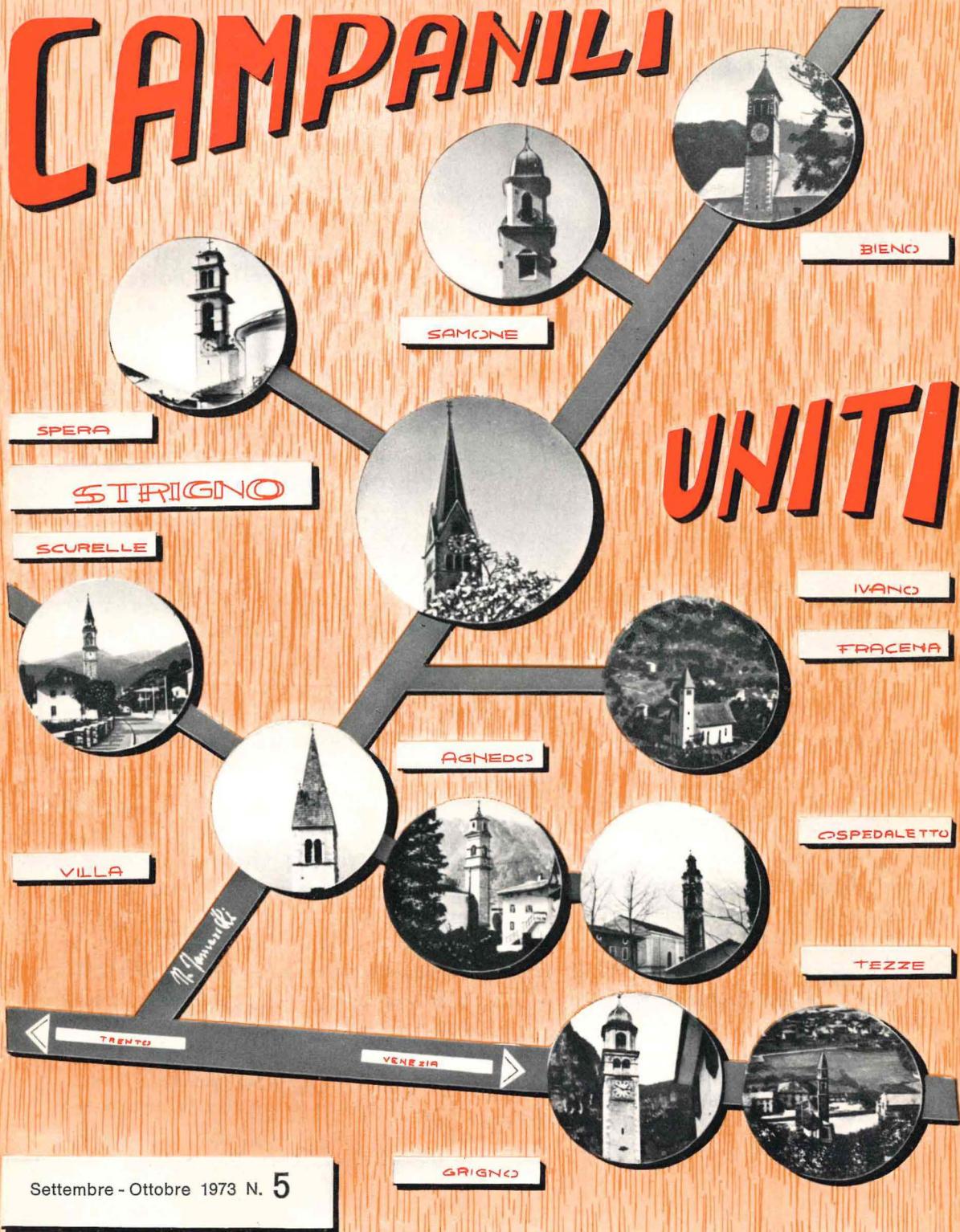


CAMPANILI

UNITI



Campo Scuola di Sella

Dal giorno 8 al 17 agosto si è svolto alla colonia CIF di Sella Valsugana il campo scuola maschile per la Delegazione di Borgo. Vi hanno preso parte 27 ragazzi provenienti da Borgo, Strigno, Primiero, Castelnuovo, Tezze, Novaledo, Spera, Ivano - Fracena, Villa e S. Brigida.

Quella di quest'anno è stata la quinta edizione del campo scuola ed è senza dubbio un'esperienza da non lasciar perdere per tanti motivi.

E' stata una bella occasione per vivere insieme, non uno accanto all'altro, ma uno per l'altro, sapendo sacrificare qualcosa di proprio per il bene di tutto il gruppo. Si è riscoperto il valore dell'amicizia, della fraternità come beni tanto importanti, ma così poco vissuti anche tra gli adulti. Le giornate di sole, il gioco, le passeggiate hanno rallegrato la vita del campo.

Gesù nella parola del Vangelo ci ha aiutati a scoprire cos'è l'amicizia, ci ha ricordato come tutti siamo chiamati a vivere secondo il suo esempio. Così la preghiera, la riflessione che ogni gruppo faceva su di un brano del Vangelo veniva comunicato a tutti durante la celebrazione della Messa, che era vissuta come una cosa viva perché ciascuno partecipava comunicando agli altri quello che la parola di Gesù gli aveva suggerito. E' questo senza dubbio un modo per riscoprire il valore della preghiera e la gioia di essere cristiani assieme.

« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

MAI come ai nostri giorni, sia pure ancora in misura inadeguata e parziale, il bene della CULTURA è stato ed è a portata della totalità della gente, almeno nella nostra regione, anche per merito di Maria Teresa d'Austria e di altri imperatori, che istituirono e curarono la diffusione della elementare obbligatoria nella nostra regione. Fu certo opera di pionieri, che precedette di un secolo la legislazione italiana, per cui altre regioni d'Italia si trovano in condizioni ben peggiori della nostra, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Per non parlare di certi stati del mondo dove la scuola si sta conoscendo appena ora.

Tutti noi perciò sappiamo leggere, scrivere e far di conto, comprendiamo più o meno bene, il linguaggio dei moderni mezzi di comunicazione: televisione, radio, cinema, giornali. Il bene della cultura è insomma a portata di tutti.

Ma possiamo forse per questo affermare di essere persone colte? Abbiamo veramente bandito la triste piaga e la grave povertà della ignoranza, che è mancanza di sapere? Siamo noi sapienti, cioè facciamo un retto uso di tutte le energie della mente e del cuore, raggiungendo, o per lo meno cercando di raggiungere la più alta perfezione intellettuale e morale?

Sono domande che non ci si può non porre, se con intelligente attenzione si segue quanto succede da noi ogni giorno. Le risposte possono essere facili per un verso, un po' più difficili per un altro.

Se ci si ritiene colti solo per il fatto che ci si arrangia a leggere, scrivere e far di conto, allora siamo un po' tutti « dottori », « professori », « maestri ».

Ma se per cultura si ritiene istruzione adeguata ai compiti, ai doveri e ai diritti, conoscenza della verità che non cambia perché cesserebbe di essere tale se cambiasse, allora il

numero dei sapienti si assottiglia parecchio e viene il dubbio che si siano fatti passi indietro anziché in avanti.

Se una persona, mi si permetta di fare qualche esempio per essere più chiaro, sa fare bene il suo mestiere — sa costruire muri perfetti, quante belle case vediamo oggi nei nostri paesi! — ma ignora poi i doveri di un buon cittadino, quali l'onestà negli affari, la sincerità col fisco — ahimè com'è spiacevole pagare le tasse! . . . —, il rispetto per l'altro che è uguale a me chiunque egli sia, allora non mi sento di chiamare quella persona sapiente, sarà un buon muratore e basta, competente nel suo mestiere, ma nulla più.

Così un altro, che ha avuto la fortuna di studiare, magari quando si studiava sul serio, ed è diventato professionista, impiegato, insegnante, sacerdote . . ., conosce bene il proprio « mestiere » e lo fa anche meglio che gli riesce, ma vive « fuori del mondo » perché ignora tutto ciò che esula dal suo « mestiere », costui sarà uno specialista, ma uno specialista soltanto.

Perché nè la capacità del bravo muratore, nè la perfezione dello specialista rifinito fanno la persona saggia, il sapiente.

**Il quale per essere tale riconosce i propri limiti,
rispetta ed accetta le competenze degli altri,
si lascia educare al rispetto di tutti,
accetta l'autorità per non vivere nel caos,
sa consigliarsi con chi lo può aiutare,
è disposto a cambiare parere quando l'evidenza impone di
cambiare.**

Sono forse persone sagge quelle che dicono:

« Lei ha ragione, lo capisco anch'io, però faccio quello che voglio ».

« Mi può dire tutto quello che vuole, mi può anche convincere: ciò nonostante faccio l'opposto! ».

« Io so poco: posso anche sbagliarmi perché sono ignorante, però ho sempre fatto così e non cambio ».

« Riconosco di essere un poltrone, forse anche un vile, però sto bene così e mi si lasci in pace! ».

« Per il passato si è sempre fatto così e non accetto che si possa fare meglio ».

Vi accorgete certo che queste sono affermazioni false, quasi sempre di comodo. E vi sentite di ritenere saggia una persona che fa affermazioni false? Vi sentite di ritenerla istruita?

Che tipo di istruzione è quella che mi porta a deformare la mia condotta, a non agire da « persona »? Se scelgo solo ciò che fa comodo sono un opportunista, anche se la mia istruzione mi permette di essere uno specialista: un bravo muratore capace di innalzare muri a piombo, ma incapace di agire onestamente per costruire una vita retta, oppure un professionista che conduce una vita piena di contraddizioni.

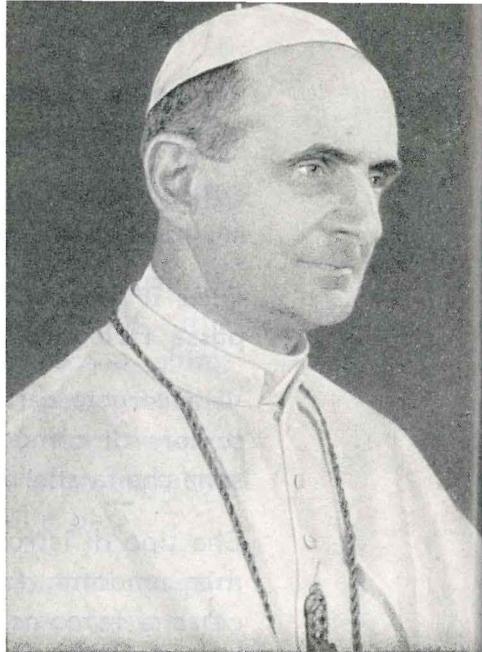
Queste affermazioni potranno suscitare dei risentimenti, essere ritenute forse offensive? Pazienza! Anche quando il medico mette il dito nella piaga la prima reazione è un « ah! ».

Ma se il male c'è, non è da sapienti ignorarlo. Piuttosto è da saggi correre ai rimedi, accettare e fare la cura opportuna. **Sapiente è la persona capace di avere non solo idee, ma anche la volontà di realizzarle. Non serve niente avere idee e mancare dell'impegno e dello spirito di sacrificio necessari per viverle.**

« Se il mondo non crede a Gesù Cristo, è perché una testimonianza non funziona: noi! ».

(J. D'Arnoux)

L'INSEGNAMENTO DEL PAPA



Liturgia

Occorre dare applicazione fedele, intelligente e diligente, alla riforma liturgica, promossa dal Concilio e precisata dalle competenti autorità della Chiesa.

Chi la impedisce, o la rallenta senza giudizio, perde il momento provvidenziale d'una vera reviviscenza e di una felice diffusione della religione cattolica nel nostro tempo.

Famiglia

Grande scuola di pietà, di spiritualità, di fedeltà religiosa dev'essere la famiglia. La Chiesa ha grande fiducia nella delicata, autorevole, insostituibile azione pedagogico - religiosa dei Genitori!

Precetto festivo

Conserva, più che mai, la sua gravità e la sua fondamentale importanza l'osser-

vanza del precetto festivo. La Chiesa ha concesso agevolazioni per renderla possibile. Chi ha coscienza del contenuto e della funzionalità di questo precetto, dovrebbe considerarlo non solo un dovere primario, ma altresì un diritto, un bisogno, un onore, una fortuna, al cui adempimento un credente vivo e intelligente non può, senza gravi motivi, rinunciare.

S. Messa

L'assistenza dei fedeli deve parimenti collaborare al degno compimento del culto sacro: puntualità, compostezza, silenzio, e principalmente, partecipazione; è questo il punto principale della riforma liturgica: tutto è stato detto, ma quanto ancora da fare!

Verbale del Consiglio Pastorale Decanale del 5 ottobre 1973

La seduta del Consiglio Pastorale Decanale è iniziata con la recita del Vespro. Quindi è stata fatta la lettura del Verbale precedente.

Dopo aver dato il benvenuto ai presenti, il Decano ha giustificato la presenza di don Dario, quale coordinatore della Pastorale del Lavoro.

Il Consiglio ha poi trattato i seguenti punti:

- 1. « CAMPANILI UNITI »**
- 2. SCUOLA DI APOSTOLATO PER CONSIGLIERI PARROCCHIALI**
- 3. PASTORALE DEGLI AMMALATI.**

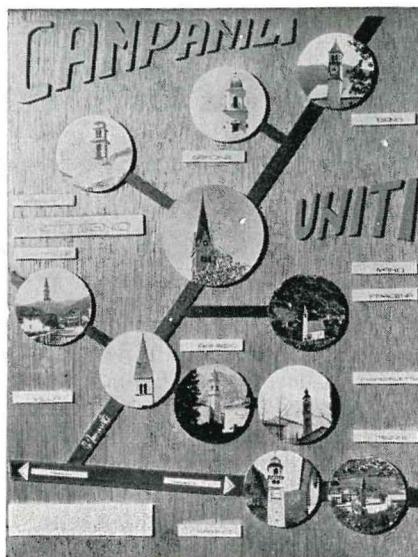
Al punto 1° « Campanili Uniti », si è convenuti di continuare la pubblicazione delle notizie delle diverse parrocchie, notizie che dovrebbero essere raccolte e vagliate dai vari Consigli Pastoralisti Parrocchiali. Per quanto riguarda l'articolo di fondo, si impegna il Consiglio Pastorale Decanale a fornire l'argomento e a trovare chi lo scriva.

Al punto 2° « Scuola di Apostolato per Consiglieri Parrocchiali », si è fatta una breve discussione, impegnandosi di trattare l'argomento più ampiamente nel prossimo Consiglio.

Al punto 3° « Pastorale degli Ammalati », è stata data notizia della formazione di un gruppo di volontari per l'assistenza gratuita degli Ammalati, negli ospedali e a domicilio. Si auspica che in ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale venga portata la notizia, in modo da sensibilizzare sull'argomento.

E' stata infine fissata la data del prossimo incontro per venerdì 9 novembre 1973. Verso le ore 22.30 la seduta è stata tolta. .

Voci delle comunità



AGNEDO



Festa patronale di Agnedo

Con un triduo di preparazione siamo arrivati al 24 settembre, Festa della Madonna della Mercede, patrona della nostra parrocchia. Per l'occasione, tre s. Messe con moltissime s. Comunioni, una delle quali concelebrata, con l'intervento del decano di Strigno e altri sacerdoti, suono dell'armonio (dopo tanto silenzio) e canti sacri eseguiti per la circostanza da un gruppo di fedeli cantori. Il tempo è stato inclemente, quest'anno, perciò è stata annullata la processione per la quale erano stati imparati numerosi canti nuovi. Pazienza, la Madonna ricompenserà ugualmente quei fedeli che si sono uniti e prodigati per una buona riuscita della festa dal lato cristiano che è quello che fundamentalmente conta. Imponenti poi riuscirono i vesperi solenni con la benedi-

zione e il bacio della reliquia della Madonna.

A cornice della sagra, per la gioia di piccoli e grandi è arrivata anche la giostra, che con i suoi dischi rallegra un po' tutti e anima la festa. Anche i giovani sportivi hanno organizzato la loro festa con lotteria, musica e specialità alimentari da gustarsi nel piazzale delle scuole. Un ringraziamento a tutti quanti hanno lavorato per la festa e a tutti gli intervenuti.

Festa degli Alpini

Gli Alpini di tutta la zona hanno voluto fare la loro festa al « *pra' dei pezzi* ». Hanno invitato un vecchio amico anche se non alpino, don Marco, è andato ben volentieri assieme ai suoi ragazzi campeggiatori.

Erano presenti i vecchi alpini, quelli giovani e tanta, tanta gente, tanta gioventù, varie personalità, vari sindaci della zona.

Alla s. Messa al campo tutti hanno saputo trovare un attimo di raccoglimento. Momento suggestivo per la celebrazione, ai piedi dell'Ortigara, montagna sacra, montagna che avendo visto il sacrificio di tanti giovani vite, oggi grida a tutti « pace ».

Dopo la s. Messa, i numerosissimi partecipanti, (si parla che nella giornata siano transitate più di 2.000 macchine) hanno avuto modo di pranzare; specialità tipiche del Trentino, cuochi improvvisati, ma ottimi!



C'era poca acqua... ma non mancava il buon vino, strano a dirsi, parecchi alpini, verso sera, hanno faticato a fare la strada per ritornare, loro che di montagna ne hanno fatta tanta!

Festa bene organizzata, fatta di serenità, di incontri tra persone di vari paesi e la definirei « una festa dell'amicizia ». A questa festa, ho detto agli alpini, cercherò e spero di essere presente ancora.

don Marco

I nostri giovani al campeggio

Nel mese di luglio con alcune ragazze abbiamo partecipato ad un campeggio in tenda nella bellissima località di Bellamonte ai piedi del Passo Rolle. Assieme a noi molti altri giovani pervenuti da tutto il Trentino. Anche se il tempo è stato spesso brutto abbiamo fatto delle splendide gite, raccolto ai piedi delle Pale di S. Martino le stelle alpine e la gioia e l'entusiasmo ci hanno sempre accompagnato.

La nostra vacanza però non era fatta solo di divertimenti. Infatti ci trovavamo tutti assieme per interessanti discussioni sui vari problemi che stanno a cuore ai giovani d'oggi.

Un altro gruppo di amici dei dintorni ha partecipato al campeggio successivo nel mese di agosto. Ci siamo così proposti di continuare le discussioni tra noi nel teatrino di Agnedo ogni settimana perché ciascuna possa trovare un arricchimento nel confrontare le proprie idee con gli amici.

Ci rendiamo conto però che, nonostante l'entusiasmo iniziale, l'impegno è difficile da mantenere e da portare avanti, ma cercheremo di fare il possibile perché questa iniziativa duri ancora e si estenda maggiormente.

Daniela

Bravi, cari giovani, continuate con costanza su questa nobile pista.

Dati anagrafici

Ha ricevuto il dono della vita umana e divina: Meggio Ilaria - Maria - Amabile di Settimo e di Morandelli Carla.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Montibeller Livio e Corrente Annamaria. « Auguri ».

È ritornata alla casa del Padre: Valandro Elvira in Paterno. « Riposi in pace ».



Saluto alla Colonia di Malene dei ragazzi di Grigno

*Già: ottobre avanti viene,
dolce valle di Malene,
così verde così bella
così ricca di trastulli...
di lasciarci è giunto il dì.*

*Noi ricorderemo bene
cara valle di Malene
l'ora in cui giungeva il pane,
il din don delle campane
dalle vette circostanti
ringraziavano il buon Dio
per quel dono santo e pio.*

*O colonia fra gli abeti
notti fresche, stelle, vento,
altalene, giorni lieti...
son passati in un momento!*

*Cara valle di Malene
ti sei messa un bel vestito
di color foglie d'autunno
che davvero ti sta, d'incanto,
e in ottobre anche un bel manto
tinta: Neve cima d'Asta,
certamente indosserai.*

*O colonia sì ospitale
non ti scorderemo mai.
Il ruscel che scende a valle
pare mormori scorrendo
la canzone del congedo
dal sapor di nostalgia.
Un granello di poesia
ti vogliam portare in dono.*

*O colonia dolce cara
Sai? l'autunno ci prepara
la cartella della scuola...
non ti lasceremo sola,
ma ti resta il nostro canto
misto al mormorare dei pini,
al solfeggio degli uccelli
col ricordo fra i più belli
che ci porteremo in cuor.*

Armida Minati

Cenni storici sulla chiesa di Grigno

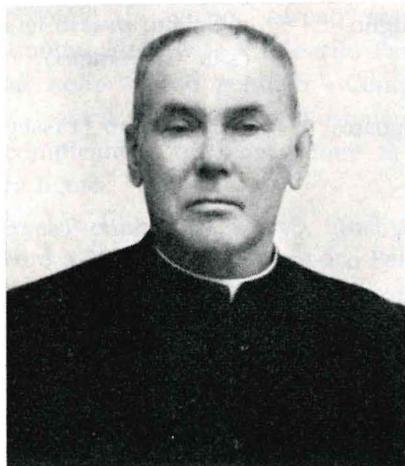
Nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della consacrazione della nostra chiesa è giusto e gradito ricordare la sua storia, anche per far conoscere a chi allora non c'era con quale amore e con quanti sacrifici è stata costruita.

Il parroco don Fortunato Frisanco, arrivato a Grigno nel 1926 fu l'ideatore e l'autore della nuova chiesa. Egli si accinse a quest'opera, in tempi di grave crisi finanziaria, ma con estrema risolutezza, fiducioso nella divina Provvidenza e nella bontà del popolo, povero sì, ma ricco di fede.

Fu una gara di lavoro, di offerte e di prestazioni d'ogni genere per aiutare la costruzione della nuova chiesa. Molti uo-



mini e giovani di quel tempo « a piovego » cioè gratuitamente prepararono il terreno, comperato dal cav. Candido Negri. Era un pendio incolto, tutto a collinette di roccia: bisognava con le mine demolire gli spuntoni, fare sbancamenti, spianare.



Questo lavoro venne eseguito nel corso di due anni, dall'autunno alla primavera, dai volontari grignati con a capo Stefano Tenò ed ebbero termine nel maggio 1930.

La prima pietra fu benedetta il 23 giugno 1930 e la pergamena -ricordo è racchiusa nella base della colonna sinistra dell'atrio.

Il parroco nominò suo fiduciario e assistente tecnico il geometra Marco Rattin, che diresse i lavori con lodevole competenza e quasi gratuitamente. I lavori da muratore furono affidati ad una squadra di operai di Grigno e frazioni, diretti da Carissimo Felice. I lavori da scalpellino e marmista li eseguì la ditta Zanchetta Angelo da Pove di Bassano.

Nessuna chiesa è così ricca di granito. Osservate il muro perimetrale, le lesene, le gradinate e le colonne esterne e interne.

Nell'autunno del 1930 la nuova chiesa sorgeva maestosa sul colle ove in passato vi era la cappella di San Giuseppe.

Pochi uomini, senza i mezzi meccanici di cui oggi dispone l'edilizia, in soli 4 mesi hanno costruito un grandioso edificio! Lavorarono con entusiasmo per la casa di Dio. Nella primavera del 1931 la chiesa venne intonacata esteriormente ed internamente. E il denaro per le ingenti

Grigno:
chiesa
parrocchiale



spese chi lo forniva? Il parroco con sapienti iniziative lo ragranellava tra la popolazione, presso enti ed autorità.

La povera gente offriva uova, prodotti di campagna, denaro; la gioventù organizzava lotterie e questue. Molti capifamiglia sottoscrissero un mutuo presso la Cassa Rurale, che in seguito venne pagato parte dal parroco e parte dai firmatari stessi.

Il Comune poi cedette un credito che aveva verso le Ferrovie dello Stato e fornì parte del legname (da ricordare che le travature del tetto si ritirarono dalla Jugoslavia). Diverse famiglie concorsero con offerte cospicue.

Il più grande benefattore fu mons. Luigi Sartori che offrì l'altar maggiore sul quale volle celebrare la santa Messa prima che la chiesa fosse in funzione, nell'ottobre 1931, col presentimento che nel giorno della consacrazione egli non ci sarebbe stato. Dalla sua parrocchia dell'America egli riceveva mensilmente offerte e quasi tutto egli donava alla chiesa, accontentandosi del puro necessario. Così pagò anche le 8 colonne, i marmi pregiati dei balaustrini e parte del pavimento. La spesa totale fu di circa seicentomila lire, ora questo importo basterebbe appena a pagare tre colonne. Tradotto al valore attuale esso diventa 300 milioni. Il 29 luglio 1933 la nuova chiesa fu consacrata dal Principe Arcivescovo Mons. Celestino Endrici. La solennità di quella celebrazione fu meravigliosa pareva che il buon Dio, in premio di tanta generosità, avesse voluto infondere nel cuore di tutti una gioia celestiale.

(continua)

Piccola cronaca

Il nostro coro parrocchiale e coro della montagna in quest'estate ha avuto modo di far sentire il suo repertorio di canzoni

in parecchie località riscontrando ovunque meritati applausi. Composto di 28 cantori, sotto la guida del maestro Carlo Minati, può ora ben figurare in qualunque parte venga invitato ad esibirsi. Eccone le sue esibizioni dal luglio 1973:

30 luglio	a Grigno presso le scuole (san Giacometo)
5 agosto	a Roncegno (rassegna di cori)
19 agosto	a Primolano (sagra del paese)
1° settembre	a Ospedaletto (sagra del paese)
14 settembre	a Bassano del Grappa (rassegna di cori della Valsugana)
16 settembre	a san Vito in Valsugana (sagra del paese).

Da questo giornale auguriamo al nostro caro coro sempre maggiori successi e grandi soddisfazioni.

Dati anagrafici

Nati: Gonzo Cristian di Giovanni e di Voltolini Elsa; Minati Carlo Benedetto di Arnoldo e di Voltolini Celestina; Caregnato Walter di Mario e Stefani Giuseppina.

Matrimoni: Marighetti Claudio con Fippini Annarita; Minati Ruggero con Hutton Nancj; Sato Paolo con Minati Maria Luisa.

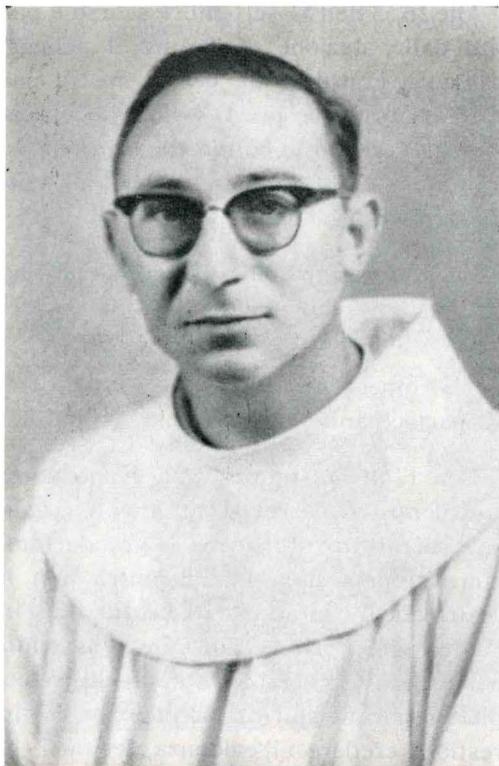
Morti: Rizzà Augusto di anni 70; Paradisi Giuseppe di anni 45; Heidempergher Dosolina di anni 81.



Avvenimenti tristi . . .

Mercoledì 1° agosto, sereno trapasso del « nonno del paese » Edoardo Parotto, di cui nello scorso gennaio « Campanili Uniti » aveva ricordato gioiosamente il 90° compleanno, tratteggiandone la simpatica figura.

Il giorno 10 agosto, invece, moriva santamente a Milano il rev.do padre Pellegrino Pasquazzo, nato a Ivano - Fracena 50 anni fa, ma trasferitosi ancora fanciullo insieme con i familiari nella Lombardia, dove entrò nell'Ordine dei Minori Francescani. Si recò poi quale zelante missio-



nario nella lontana Somalia, dove trascorse ben 22 anni, assumendo diversi incarichi di fiducia: insegnante nelle scuole medie di Mogadiscio, parroco a direttore d'un brefotrofito ad Afgoi. Colpito da lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare fermezza d'animo, offerse la propria giovane vita per il bene della « sua » missione, provata pur essa da tristi vicende. Sarà ricordato a lungo con riconoscente simpatia.

. . . e lieti

La domenica 5 agosto fu rallegrata da una festa locale pro chiesa di Ivano - Fracena. Iniziata già la sera precedente con l'apertura d'un ricco « vaso della fortuna » e spaccio di bevande per inaffiare i gustosi panini e wüstel, fu proseguita il giorno dopo fino a tarda notte della domenica con la partecipazione del bravissimo coro « Lagolo » che col suo bel programma canoro contribuì largamente ad attirare in paese numerosi forestieri e villeggianti dei dintorni, raccogliendo abbondante messe di ben meritati applausi.

Riuscita pure, nonostante qualche intervallo di pioggia, la precedente festa alpina dell'ultima domenica di luglio sul monte Lefre.

Ma più intima la « festa dei sessantenni » svoltasi la domenica 12 agosto. Promotore ed organizzatore fu il sig. Lino Pasquazzo, efficacemente coadiuvato dalla sua gentile signora. Quasi tutti i nati a Ivano - Fracena nel lontano 1913 e tutt'ora

viventi, provenendo anche da Milano, Torino e perfino dall'estero dove risiedono per ragioni di lavoro si ritrovarono nel caro luogo nativo per festeggiare insieme ed in lieta compagnia dei familiari il sessantesimo anno di vita. Assisterono prima ad una s. Messa di ringraziamento e di propiziazione, celebrata anche in suffragio dei coetanei già defunti, e si recarono poi a lieto simposio presso Carpanè in Canal di Brenta, accompagnati dal giovane parroco don Dario e dal vecchio maestro Felice Fabbro che al momento del brindisi festoso ebbe commosse parole di rimembranza, di congratulazioni e d'augurio. Ad esse si aggiunse un telegramma di entusiastica adesione da parte del sig. Luigi Busarello residente in Germania e spiacevolmente impedito di partecipare alla festa.



Anche da queste pagine, vivissime felicitazioni e fervidi auguri ai festeggiati che si ripromettono di ritrovarsi almeno fra dieci anni, magari con lo stesso grazioso « bavaglino » vistosamente datato 1913, fornito scherzosamente dalla simpatica coppia Lino ed Elvi Pasquazzo.

Domenica 23 settembre, durante la seconda s. Messa in parrocchia, fu celebrato solennemente il battesimo della bambina Bruna Corrente di Giorgio e Silvana, ai quali vanno le felicitazioni e gli auguri della comunità parrocchiale.

Prima che si chiudesse la stagione turistica e di villeggiatura, venne inaugurato il nuovo e razionale impianto di illuminazione pubblica, lodevolmente ampliato e potenziato a cura dell'amministrazione comunale col contributo dello Stato e la quota accantonata dei proventi del bacino imbrifero del Brenta.

(f. f.)

A Lourdes - cronaca e riflessioni

Alle 16,55 dell'11 settembre scorso è partito dalla stazione di Trento il pellegrinaggio a Lourdes. Ma per la nostra parrocchia esso ha preso il via ancora al mattino, alle 10,30 con la celebrazione comunitaria della s. Messa, che ha assunto un duplice significato:

- di accompagnamento spirituale al viaggio per quanti non potevano partecipare di persona;
- di impegno e di responsabilità per i partecipanti verso tutta la comunità.

Ben 17 di noi infatti vi facevano parte, con il nostro parroco. Durante il viaggio si è cercato di preparare la grande famiglia dei partecipanti all'incontro con la realtà ancora intatta della grotta. Ma l'incontro più sentito e più vero è avvenuto nell'intimo di ognuno, sia di chi vi era più preparato spiritualmente, che di chi, restio a credere all'evidenza dei fatti, ha

dovuto combattere contro se stesso, contro le proprie convinzioni e la propria scarsa e povera fede.

Davanti alla grotta, ogni giorno, migliaia di persone di ogni età, di ogni lingua, di ogni condizione sociale sostano in silenzio e in preghiera.

Sì, è vero, non è necessario andare a Lourdes per pregare, la stessa Madonna c'è anche nelle nostre chiese, ma quante volte nella vita di ogni giorno, riusciamo a farlo, ci pensiamo? Il mondo, oggi, nella sua frenetica corsa verso il nulla, ci trascina, ci stordisce e ci fa dimenticare anche quei valori che veramente contano nella vita di una persona, nei rapporti con gli altri e con Dio.

Ecco, a Lourdes, ci si ferma, si trova il tempo di pensare e di pregare. E con gli altri, accanto agli altri, si trova anche

la forza di riprendere il cammino nel mondo, ma con una luce nuova e una fede nuova. Le celebrazioni liturgiche, le processioni e la fiaccolata, se vissute in questo spirito, non hanno nulla di folkloristico, come nulla vi è di suggestivo, di artificioso o di falso alla grotta.

Per le dame e per i barellieri, l'esperienza di Lourdes, si è arricchita anche dal contatto diretto con gli ammalati.

Queste persone, che nella nostra società spesso vivono emarginate e dimenticate da tutti, là occupano il primo posto, sono servite con amore e circondate non da sentimenti di pietà o di compassione, ma di umana solidarietà.

Queste sono in breve le mie riflessioni sul pellegrinaggio a Lourdes.

(f. c.)





La festa del patrono

La festa del titolare della nostra chiesa, s. Egidio Abate, ebbe quest'anno un particolare rilievo. Al mattino si svolsero solenni le celebrazioni religiose, precedute dalla processione con l'intervento del decano di Strigno, don Giorgio Hueller, e dei parroci vicini. La chiesa, dopo i recenti restauri, offrì l'ambiente ideale per le funzioni, con l'ampio presbiterio nel quale l'altare, l'ambone e la sede del celebrante sono disposti in ordine decoroso secondo la nuova liturgia.

Il pomeriggio, dopo i vesperi, fu interamente occupato dall'attività ricreativa. Nel cortile dell'oratorio l'Unione sportiva Rocchetta organizzò un nutrito programma di gare, moto-gimcana, corse podistiche, corse ai sacchi, tiro alla fune e l'immane gioco delle pignatte. Il tutto vide impegnati molti giovani del paese e

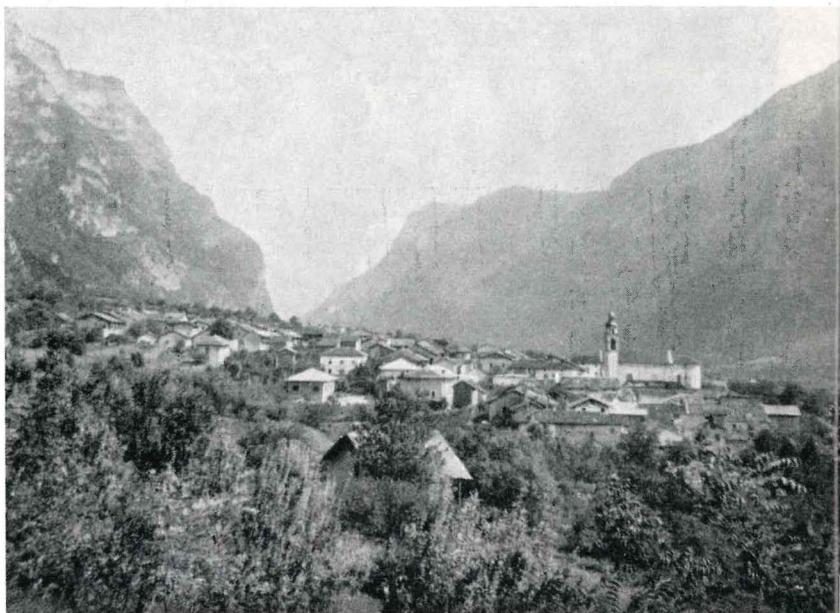
da fuori, con grande divertimento dei numerosi spettatori. Alla sera poi, presso il magazzino frutta, si produsse il coro di Grigno con canti folcloristici e della montagna, molto applauditi. Seguì un'esibizione altrettanto riuscita del complesso folcloristico di Mezzano che mandò in sol-luchero anche gli anziani. Una mescita ben servita faceva da cornice all'allegria serata.

Attività edilizia

Nonostante le difficoltà finanziarie, derivanti dalle condizioni dell'economia nazionale (crisi della moneta, costo della manodopera ecc.), si avverte in paese un intenso fervore di opere nel campo edilizio.

Una dozzina di abitazioni sono in fase di costruzione avanzata, contribuendo ad accrescere il complesso urbanistico. Sono

**Ospedaletto:
panorama**



per le giovani famiglie che preparano la nuova generazione. Possano esse ereditate dal loro ceppo non solo la forte tempra fisica, ma anche una fede autentica, l'amore al lavoro e il rispetto ai fratelli.

Ancora incidenti

Un'altra sciagura è venuta ad aggiungersi a quelle segnalate recentemente. Questa volta è toccata a un laborioso contadino, Ropele Ernesto, di anni 63. Appena sceso dalla corriera presso la stazione ferroviaria, fu investito violentemente da una vettura in transito sulla statale. Portato subito all'ospedale di Borgo, vi moriva appena arrivato. Il caso fece a tutti penosa impressione. Grande partecipazione ai funerali, segno di solidarietà sincera verso la famiglia provata dalla sventura.

Notizie anagrafiche

La famiglia di Insommo Fernando e Lina è stata allietata dalla nascita di due vispi gemelli: Amos e Ivan. Nella famiglia di Nicoletti Umberto ed Emilia è venuta alla luce una bimba: Milena.

Matrimoni: Marighetti Mariano e Nicoletti Eugenia; Perini Marcello e Moretti Maria Pia; Bonotti Danilo e Nicoletti Elda.

Sono ritornati a Dio: Osti Rodolfo, di anni 77, laborioso agricoltore, che svolse per lunghi anni opera di consigliere nella Cassa Rurale; Ropele Ernesto, di anni 63, di cui abbiamo detto sopra.

E ora terminiamo le nostre notizie con un caloroso saluto a tutti i nostri emigrati in Italia e all'estero.

SAMONE

Riaperta al culto la vecchia chiesa

Sono trascorsi esattamente cinquant'anni da quel lontano 1923 quando nella chiesa di San Donato veniva celebrata l'ultima Messa. Da allora molto tempo è trascorso e l'incuria in cui il sacro tempio è stato abbandonato, ha lasciato profondi segni.

Le origini della *Ciesa vecia*, come i samonati ormai sono abituati a chiamarla, risalgono sicuramente al tredicesimo secolo, quando da semplice cappella per pastori e carbonari, si è via via ingrandita e modificata fino a raggiungere la forma attuale, nel 1744 con l'aggiunta, a nord, del coro.

Dopo la prima guerra mondiale, con la ricostruzione del paese completamente distrutto dagli eventi bellici, la popolazione decise di costruire una nuova chiesa nel

centro del paese evitando così la scomodità, specialmente nella stagione invernale, di doversi recare fuori dell'abitato, per assistere alle sacre funzioni. Nel 1923 con l'inaugurazione del nuovo tempio dedicato a San Giuseppe, ogni attività religiosa cessava per San Donato, e nessuno, da allora, vi celebrò una sola funzione.

Il soffitto era già allora pericolante e il parroco don Ghezzi non volle assumersi responsabilità che d'altro canto una certa prudenza (smentita poi dagli anni) consigliava.

Venne la vigilia della seconda guerra mondiale. Se nella prima l'esercito austro-ungarico si era limitato a prendersi le campane per fonderle e preparare cannoni, questa volta l'esercito italiano riservò alla chiesetta ben altro trattamento.



Fu adibita ad alloggio per le salmerie di una compagnia di fanteria che campeggiava nei dintorni.

Nel 1942, un ciclone la scoperchiò completamente. Si ripararono i danni alla meno peggio; ma in maniera inadeguata. Più tardi il tempio diventò magazzino attrezzi e materiali dei cantieri del Comune.

All'incuria si aggiunse una spogliazione di quanto era rimasto nell'interno, spogliazione che è forse meglio chiamare — saccheggio —.

I samonati non mossero un dito. Nessuno chiese mai una spiegazione che pur era diritto sacrosanto di avere, specialmente da parte della autorità comunale.

Di tutto rimane oggi una campanella che per anni, anche dopo il 1923 al passaggio dei funerali, con i suoi rintocchi aveva dato l'estremo addio a molte di quelle persone che un giorno devotamente erano entrate nella chiesetta per assistere alle cerimonie religiose.

Finalmente qualcuno oggi si è dato da fare ed i primi lavori di restauro sono già a buon punto. La copertura è stata rifatta

al completo e come era originariamente. In un secondo tempo anche l'interno avrà una degna sistemazione.

Il merito è tutto dell'attuale parroco don Daniele Dalsasso che non è nuovo in paese all'opera di rinnovo e restauro di tutti i beni della parrocchia. Da anni ormai, o meglio, dal primo giorno che è arrivato in paese, questa sua instancabile opera continua senza sosta e senza limite di sacrificio. Nel giorno di San Donato, dopo 50 anni la popolazione ha assistito alla Messa in onore del Santo, nel vecchio tempio. Per i samonati è stato sicuramente un giorno di particolare gioia e, non nascondiamolo, per molti anche un giorno di intensa commozione.

Ins. Remo Lenzi

Cinquantenni in festa

Per la prima volta, nel nostro paese, si è vista una « festa di classe ». I cinquantenni, riuniti coi loro cari, hanno festeggiato, nella solennità dell'Assunta, la ragguardevole, importante tappa, con l'ascolto della s. Messa cantata nella cornice confortevole della chiesa gremita di fedeli.

Trascorsero poi in compagnia una serena giornata al bar « Cristo d'Oro ». Con le felicitazioni, l'augurio di altri traguardi sempre gioiosi e ricchi di buoni ricordi.





Estate

Dopo la sagra di S. Maria Maddalena, Scurelle entra nell'estate con serenità. Il paese appare tranquillo. Diverse persone possono godere di un soggiorno in montagna, della quale il paese è particolarmente favorito; le famiglie si alternano, l'aria fresca di Val Campelle, di Cenone è goduta da parecchi. I ragazzi in buon numero possono passare alcune settimane al mare in colonia.

A proposito di ragazzi possiamo registrare con soddisfazione e gratitudine al Signore ben 16 battesimi: 12 bambini e 4 bambine.

Molti sono pure i matrimoni promessi e celebrati. Uno solo celebrato in parrocchia e ben cinque invece saranno fuori parrocchia.

Anche in campo economico, sembra ci siano motivi di soddisfazione circa la sicurezza di lavoro per i nostri operai. Infatti il lanificio Dalsasso sta per completare i lavori e intende poi assumere nuove maestranze. Pure la Cartiera ha in programma ammodernamenti agli impianti e ciò è motivo di fiducia che il lavoro continuerà.

Lutti

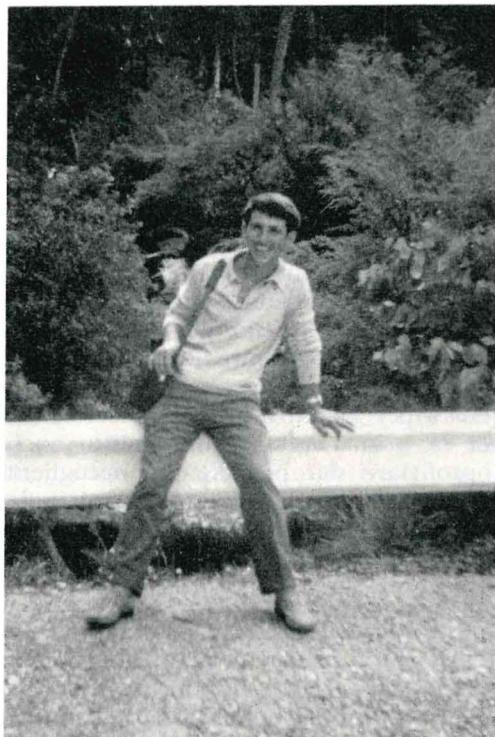
Il mese di settembre ha però segnato la vita del paese con due avvenimenti particolarmente tristi e che sono stati vissuti profondamente da tutti.

Romano Costa di 45 anni moriva il 16 settembre nel policlinico di Milano, dove era stato trasportato in conseguenza della malattia: lascia la moglie e un figlio, che avevano bisogno della sua presenza in famiglia. È stato vittima del lavoro adempiuto per molti anni presso lo stabilimen-

to della SET prima e dell'AMNI poi. Un male incurabile, che ha reso vano anche l'estremo tentativo dell'intervento chirurgico, ha avuto ragione della forte e giovane vita.

Il 21 settembre altro dramma sconvolge la popolazione. Il giovane Giuliano Ropelato di anni 26, in seguito ad incidente stradale, che non appariva grave, terminava i suoi giorni terreni in un ospedale di Cagliari. In Sardegna infatti Giuliano era andato per un breve periodo di ferie, dopo l'intenso lavoro estivo presso alberghi. Era in compagnia di amici e altri amici di lavoro l'attendevano nell'isola.

Un banale incidente, apparentemente non grave, lo portava in ospedale. Insorsero



complicazioni e quindi, inaspettata e inesorabile la morte. Superate difficoltà burocratiche e finanziarie, la salma giunse a Scurelle per l'estremo cristiano saluto della comunità e la sepoltura nel nostro cimitero, accanto al suo papà.

Poiché siamo in argomento funerario, colgo l'occasione che Campanili Uniti mi offre, per rivolgere a tutta la parrocchia e in modo particolare alle civiche autorità un nuovo pressante appello per il problema del nostro cimitero. Non è da

oggi che lo spazio si è rivelato insufficiente per una degna sepoltura. È capitato più volte che è stato necessario compromettere altre tombe e qualche volta scavare su tombe recenti. Si provvede ad abbellire il paese con tante belle case e iniziative varie. È dovere abbellire ed allargare anche il camposanto, per il rispetto che dobbiamo ai nostri cari defunti. Si ha notizia che qualche cosa si muove. Speriamo che alle pratiche burocratiche seguano presto i fatti.

SPERA



Quando l'estate è finita...

Anche quest'anno, benché con un luglio incerto ma con un agosto più stabile, numerosi sono stati da noi i villeggianti. Da Padova, Venezia, Treviso, Vicenza ecc. a godere dell'aria buona e non ancora inquinata del nostro paese che nella sua semplicità, offre, a chi cerca la tranquillità, la possibilità di ridonare quell'equilibrio ad una vita a volte un po' scossa dall'agitarsi assillante della città.

E questo contatto con persone come noi, ma operanti in altri ambienti a volte più avanzati, è comunque sempre una buona occasione di colloquio, per ricevere le loro esperienze e donare le nostre, quindi un motivo di apertura verso gli altri; e questo per grandi e piccoli. Questi ultimi per la prima volta hanno potuto anche approfittare del piccolo, ma accogliente parco giochi finito proprio per l'inizio della stagione estiva, parco che, a quanto pare, non è mai rimasto vuoto ma sempre abbastanza rispettato nelle sue strutture.

Queste piccole iniziative comunitarie unite agli sforzi privati per il miglioramento degli alloggi, con la maturazione di altre idee ancora, saranno senz'altro un motivo

di maggior richiamo di altri ospiti ancora che vorranno scegliere il nostro paese per gli anni futuri.

E quando l'estate è finita e quando i villeggianti se ne sono ritornati alle loro città, entra l'autunno nella vita di paese, con i suoi mille colori di foglie vicine a cadere, con i raccolti frutti di tanti sudori a volte non appagati, il rientro dai pascoli montani ed il cicaliccio antico di quanti vanno affrontando un nuovo anno scolastico.

La strada provinciale...

che da Spera porta a Strigno io l'ho sempre vista così... beh! non proprio sempre così... non stiamo ad esagerare...

Quando tanti anni fa passavano le prime automobili, i primi autocarri, allora era un avvenimento, perché succedeva che gli stessi si trascinarono dietro un nuvolone di polvere e nella polvere una marea di « toseti » dei quali i più fortunati riuscivano a staccarsi con l'unica prospettiva di sbucciare le ginocchia sui sassi che non erano pochi, mentre per gli altri non c'era altro che arrampicarsi del

tutto su quei vecchi cassoni sperando in qualche fermatina a Strigno... a Castelnuovo... o magari più in sù... a meno che non fosse scelta la possibilità di aganciarsi agli alberi che costeggiavano tutto il nastro stradale. Passando gli anni quei famosi alberi vennero troncati per esigenze di traffico e poi un bel giorno anche quella maledetta polvere sparì con l'avvento dell'asfalto.

E poi... e poi... quell'asfalto venne vecchio e fu rattoppato a non finire fino a tutt'oggi... Per la verità più di dieci anni fa, pareva che si volesse fare un vestito nuovo a questa povera strada che

voleva crescere, dato l'aumento del traffico... poi chissà per quale strana ragione che si sà e non si sà... non se ne è più trovata la stoffa sufficiente e così... siamo arrivati al 1973, e pare a questo punto che l'U.C.A.S. (uffici o complicazioni affari semplici) sia addivenuto finalmente a mettere i puntini sugli « i » o meglio a sollecitare un avvio di operazioni necessarie per non arrivare ancora alla « polvere negli occhi »! E allora si pensa che il novembre, con le sue nebbie, porterà il Consiglio; ma la primavera '74 sarà la volta buona?

E. V.

STRIGNO



INVOCAZION

*O campane paesane sonè!
Sonè per i nostri fioi lontani,
marciai, poretì e soli, in zerca
de l'amaro pan de la vita,*

*lasando a casa i toseti a pregar
co le so parole inozenti
che el Sioredio voia lasarghe
l'amore del pare lontan.*

*Giuta, Signor, 'sti nostri emigranti
che i Te ama nela solitudine
dela dura fadiga de tuti i dì
sognando el ritorno al paeseto natio.*

*Benedisi 'ste pore Toe creature
che laorando nel sudor e nel pianto
le Te vol pù ben nel dopio ricordo
del paese e dei fioi lontani.*

*Daghe coraggio ai tosi che struscia
pensando ala morosa che speta,
nela vegia penosa, tra i monti,
al di là del confine lontan.*

*Sostien i veci che vezini ala morte
i domanda solo 'n poca de tèra,
el pianto dele campane paesane
per l'ultimo addio verso Loreto.*

*Sonè, per questo campane paesane,
sonè per un mondo pù giusto, pù bèlo,
per en mondo de paze e de amor
come Cristo n'ha dettà nel Vangelo.
Luglio 1973*

Carlo Zanghellini

Pro Loco

La nostra Pro Loco ha fatto il suo meglio per allietare l'estate per la gioia di tutti, e studiando alcune iniziative che potevano incontrare l'accoglienza di tutti.

Il 3 agosto nel teatro parrocchiale è stato ascoltato e applaudito il coro Valsella di Borgo, ricco di repertorio, bene affiatato e soprattutto composto da gente volenterosa.

L'11 e 12 agosto la *Festa d'estate*: lungo il viale delle scuole una folla di buon-

gustai ha assaporato i piatti in voga, inaffiati con birra e bevande varie.

La sera del 12 agosto si è pure concluso il concorso di pittura su temi paesagistici locali, che ha visto come vincitore l'opera di Nereo Tomaselli, nostro compaesano.

Scuola materna

Il 14 settembre è stata convocata la Assemblea dei soci della nostra Scuola materna per il rinnovo del Consiglio direttivo. Invitati di persona, con lettera individuale, erano i genitori dei bambini in età scolare materna. Purtroppo neanche la metà erano presenti. Ciò dispiace molto e denota un disinteresse per i propri figli deprecabile.

L'assemblea è stata fatta. Sono stati eletti a far parte del nuovo Direttivo i sigg. Nereo Tomaselli (nuovo), Giuseppe Sandonà (riconfermato), Dino Smaniotto (riconfermato), Carmelo Orsingher (nuovo). Fanno parte inoltre del Direttivo: il sig. decano un rappresentante del sindaco, e un rappresentante della scuola elementare.

Il sig. presidente uscente — Giovanni Ropele — ha fatto la relazione morale e finanziaria.

È stato ricordato, con affetto riconoscente, il defunto Nerino Tomaselli, che fu per 28 anni segretario dell'ente. « Il sig. Nerino Tomaselli, in anni assai più difficili dei nostri; è stato l'anima dell'Ente Scuola Materna ed ha sempre svolto il suo incarico con scrupolosa esattezza, con grande responsabilità, con generosa dedizione, tipica di persone che hanno capito il valore del servizio fraterno e cristiano. Noi tutti, e quanti negli anni passati possono aver goduto dei vantaggi dell'asilo, ringraziamo il sig. Nerino e invochiamo la ricompensa divina su quanto

bene ha fatto per quasi una generazione di bambini e loro famiglie ».

Ora che Nerino è passato all'altra vita, c'è solo da augurarsi che altri prendano il suo posto e sappiano attendere « la paga » da Dio Padre, che a tutti i servi buoni e fedeli riserva il premio eterno.

Consiglio parrocchiale

Anche durante i mesi estivi il Consiglio parrocchiale ha tenuto la mensile riunione e la maggioranza è stata sempre presente. Merita portare a conoscenza di tutti le decisioni di maggior rilievo.

È stata decisa la revisione ed elettrificazione dell'organo della nostra chiesa. L'organo rimane dove è attualmente, ma verrà completamente revisionato all'interno ed elettrificato in modo che si potrà suonare dalla navata. Saranno portate modifiche ai registri per renderlo più armonioso; modifiche che non si vedranno, ma si sentiranno appena si potrà riprendere a suonare. Quindi l'organo entro 6 mesi sarà rinnovato. Ma chi lo suonerà? Per quanto tempo ancora Strigno dovrà cercare l'organista fuori parrocchia?

Il tetto della chiesa attende pure una generale revisione. Anche questa è stata decisa dal Consiglio. Si è affidato il lavoro ad una ditta locale.

Nel Consiglio di settembre si è discusso sul modo di celebrare i santi *Sacramenti* come vuole la Chiesa oggi. Si prende atto delle difficoltà a capire ed accogliere i nuovi riti, che impegnano personalmente e direttamente quanti li celebrano. Se però è giusto chiedere di non imporre certe novità liturgiche senza prima spiegarle e giustificarle, cosa che è sempre stata rispettata e fatta per chi ha tempo e orecchie per sentire, intelligenza e buona volontà per capire, è altrettanto giusto e doveroso informarsi, istruirsi ed

adeguarsi a quanto la Chiesa, Madre e Maestra, insegna ai cristiani di oggi. Scrivono i vescovi italiani in un loro recente documento: « Troppo spesso i sacramenti sono stati considerati come momenti separati, se non troppo autonomi, con ripercussioni assai negative sulla formazione della coscienza e della mentalità degli stessi fedeli ».

Durante la discussione, un consigliere è intervenuto con queste parole: « Se fossimo più cristiani, io per primo, tutto sarebbe facile, chiaro e gradito ».

Dati anagrafici

Sono nati e fatti figli di Dio: Cinzia Tomaselli di Siro e Maria Rosa Murara; Massimo Maffei di Domenico e Ornella Tomaselli; Fabiola Dalmut di Mario e Concetta Paparusso; Eleonora Dalmut di Mario e Concetta Paparusso; Maurizio Simonetto di Emilio e di Luigina Paoletto;

Alessandra Bianco di Carlo e di Nadia Albertin; Annalisa Tomaselli di Alfredo e di Lucia Lenzi; Laura Pedron di Bruno e Ropele Paola.

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio, dal dicembre 1972 al settembre 1973: Pedron Bruno e Ropele Paola; Carraro Guido e Tomaselli Rina; Francesco Teramo e Zanghellini Maria Pia; Ropelato Alberto e Zanghellini Ernesta; Martinelli Luciano e Osti Ottilia; Procura Lamberto e Zanghellini Lauretta; Tomaselli Bruno e Danelon Laura; D'Agostini Bruno e Paoletto Franca; Tomaselli Silvio e Pasquazzo Amalia.

Son tornati alla casa del Padre: Genetin Mario di anni 49; Tomaselli Fortunata Anna in Rinaldi di anni 87; Paternolli Luigi di anni 76; Tomaselli Nerino di anni 72; Tasca Amelio di anni 59. In Francia: il 23 aprile 1973 moriva Maria Zentile e il 3 maggio 1973 Orilla Tomaselli.





Celebrazioni liturgiche

A brevi scadenze si alternano liete e tristi, interessando questa o quella famiglia particolarmente, ma nello stesso tempo tutta la comunità.

Il 12 agosto Stefani Stefano (Paneti) e Stefani Fiorentina hanno felicemente celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio, nella solennità del rito religioso domenicale raccolti, commossi, come novelli sposi, per la partecipazione dei fedeli.

Nella stessa solennità, la piccola Stefani Silvana di Antonio e Rosalia, ha potuto godere del suo primo incontro con Gesù Eucaristia.

Il 30 agosto è stata la volta dei sessantenni, che in gruppo abbastanza nutrito, hanno voluto rendere grazie a Dio per tanta protezione, partecipando alla Messa celebrata da don Antonio Stefani, completando l'unione con cordialità nel pasto di rito, da « Mosca ».



Ma l'8 settembre Paradisi Serafina ha battuto tutti, passando felicemente la soglia dei 90 anni, in serenità nell'ambiente familiare, in unione con Cristo Eucaristico. Non logora dagli anni, ma sempre vegeta e robusta « in barba » alle fatiche, alla fame, lavoro quale è stata appunto la vita degli anziani. Così quale « nonna del paese » può chiamarsi contenta.

Il 28 luglio hanno suggellato col « fatidico sì » la loro attesa di amore, Stefani Antonio di Ernesto e Isoni Mercedes; Stefani Carmela di Domenico; Angela Strapazon.

Il 30 agosto, ai coniugi Stefani Aldo e Regina, ha portato il primogenito Federico.

Il 1° settembre i coniugi Dalla Palma Ferruccio e Gonzo Danila hanno accolto con gioia la venuta della terzogenita, col nome di Pamela.

Ma alle rose si intersecano le spine, alle gioie segue il pianto.

Il 26 luglio la morte è passata mietendo inesorabilmente la vita di Minati Amelia di Guido e Giuseppina Silvestri, dopo lungo patire di mesi, a 33 anni.

Il 27 agosto Stefani Paola in Voltolini, a 46 anni, anche lei dopo lunga sofferenza e martirio, ci lascia.

Il 29 agosto Pagan Candida, a 66 anni ci ha lasciati così, all'improvviso, ma anche lei da anni fiaccata da infermità fisiche e sofferenze morali, alle quali il cuore non ha potuto restare. La vedo quell'ultima mattina, come sempre la prima, alla chiesa, mentre riceve la s. Comunione, e la vedo la sera, fredda composta sul letto di morte.

Tre sofferenze diverse, come tre vite diverse, lunghi martirii, senza ribellione, in umile e generosa offerta, per ottenere grazia purificatrice per sé e propriatrici per noi.

Colonia « Barricata »

Il 9 settembre si sono chiuse le porte della Casa, nella speranza che si spalanchino nell'anno prossimo ad accogliere un numero crescente di ragazzi, dal momento che è stata ampliata e quindi più capace. 90 figlioli hanno beneficiato, in tre turni, riuscitissimi sotto ogni aspetto; motivo di soddisfazione piena, per dirigenti, personale, bambini e genitori. Dopo un mese dal termine una mamma riferisce: « mia figlia con frequenza mi richiama la vita di colonia »: ... « a quest'ora ci si alzava..., si andava a passeggio..., a riposo..., sulle altalene..., a funghi..., alle filmine..., a Messa..., a lamponi... », tutto segno della grande soddisfazione avuta.

Anche i ragazzi di don Gino, più che mai entusiasti, favoriti dal tempo, hanno lasciato queste righe: « Nel campeggio Barricata abbiamo trascorso 15 giorni indimenticabili. In un primo momento la casa ci è parsa molto piccola, angusta, triste in mezzo all'immenso scenario della natura, ma trascorso il primo istante di titubanza, ci siamo accorti che i nostri timori erano infondati, poiché la Colonia è ospitale e graziosa, anzi ringraziamo di averci affidata una casa, così ben pulita e attrezzata.

All'alza bandiera, preghiera perché Dio ci protegga durante il giorno, all'ammaina bandiera, ringraziamento a Dio per la giornata trascorsa. Fin dal secondo giorno inizio delle escursioni e gite per imparare ad amare la natura... lunghe e belle passeggiate, che ci hanno portati fino alla Cima Caldiera, al Col dei Meneghini, a Enego... Divertimenti, giochi, fra cui, « la caccia al tesoro », che ci ha spinti molto lontani, per boschi e pascoli, per poi finire, dopo « gira e rigira », sapete dove? sotto il letto della cuoca, dove il « tesoro » era nascosto ».

Personalità della Provincia si sono interessati di noi, al nostro campeggio, rimanendo entusiasti del luogo meraviglioso.



so e per l'ottima sistemazione. L'assessore alla Assistenza, dott. Bruno Fronza, l'assessore ai Lavori Pubblici dott. Pancheri, il sindaco di Grigno, sig. Stefani Giuseppe, che non solo hanno apprezzato il lavoro svolto, ma incitato a continuare, impegnandosi ad una collaborazione.

Grazie a tutti, in particolare al signor Sindaco e alla Giunta che hanno reso possibile, coll'impianto parafulmini, maggiore sicurezza, dove i fulmini guizzano e cadono con fragore assordante; grazie per il nuovo tetto, per il ben rifornito reparto medicinali, pronto soccorso; grazie di nuovo, alla Cassa Rurale, per l'indovinato regalo delle altalene e scivolo, gioia e delizia dei bambini, grazie a tutto il personale di servizio, che si è dato con amore e sacrificio, le vacanze in montagna sono state un piacere, cui si pensa con nostalgia.

Primi venerdì

Come la comunità dei fedeli, che domenicamente frequentano la Messa, ha potuto esser informata, così a tutti i parrocchiani viene reso noto, essere mezzo valido, per il ritorno alla pratica sacramentale, alla fedeltà alla Messa festiva, ad un impegno di amore reciproco, la pratica dei primi venerdì di ogni mese, in onore al S. Cuore.

È una risposta all'amore di Cristo Gesù, è un impegno alla riparazione e al perdono, è un richiamo alla penitenza - sacrificio accettato non tollerato, è un modo pratico per facilitare l'opera di conversione e santificazione in vista dell'Anno santo 1974; è un impegno serio, responsabile, personale per assicurare la propria salvezza. Ritornare al Cuore di Cristo, per scoprirne l'amore e impegnarci nell'amo-

re, che si traduce nella pratica dei Comandamenti, è una necessità per tutti, poiché senza amore non c'è opera buona meritoria. Con l'ottobre diamo inizio, presente un padre Francescano. In giugno, mese del S. Cuore, avremmo fatto un passo in avanti, non solo nei giorni, ma soprattutto nel bene a noi e ai fratelli.

Gesù a Te si rivolge . . .

« Avevo fame e mi deste da mangiare . . . venite benedetti, dal Padre mio ».

« Avevo fame e non mi deste da mangiare . . . andate, maledetti, al fuoco eterno ».

« La fame batte alla tua porta, e ancor più al tuo cuore . . . (leggimi) ».

Così dall'India: « Le sono molto grato, per la munifica offerta di L. 13.000, che lei ci mandò per gli orfanelli, i lebbrosi e i profughi della Missione ».

Il suo dono giunse tanto provvidenziale. Siamo in un periodo brutto: la stagione delle piogge ha fallito; i raccolti si sono seccati; la povera gente fugge dai villaggi rimasti senza cibo e senza acqua.

Solo in questo Stato di Bombej ci sono 20 milioni di sinistrati. Il Governo cerca di aiutarli, iniziando lavori di strade, ferrovie o altro: ma il risultato è ancora insignificante.

Io ho usato il suo dono per distribuire semplici refezioni di riso, pesce, verdura agli affamati. Ho pure completato 45 grandi pozzi in 45 paesi, arsi dal sole: che gioia ora che hanno acqua abbondante . . .

Riceva i bacioni degli orfanelli, le preghiere della missione, ed un abbraccio riconoscentissimo dal suo confratello, padre Aurelio Maschio.



Fausta cerimonia

Essendo in ferie, noi coniugi Fiamazzo Giuseppe e Giuseppina e la figlia Marcella con il marito Olivio Carraro, abbiamo festeggiato il cinquantesimo delle nozze di oro e il venticinquesimo delle nozze d'argento della figlia con una Messa solenne.

Sono stato contento di questo e ringrazio tutta la popolazione del mio paese nativo e il parroco.

I coniugi



Una gita amichevole

Un modo anche questo come un altro vita monotona di tutti i giorni e il rumore delle macchine delle strade è stata la gita del Consiglio parrocchiale di Villa a Pedavena.

Un modo anche quello come un altro di trovarsi per fare quattro chiacchiere assieme gustando un buon stivale di birra.

Un modo più di tutto di affiatamento e di dialogo fra giovani e anziani. Peccato che il tempo è stato breve e piovoso, tuttavia siamo stati contenti ripromettendoci a un'altra volta migliore.

uno del Consiglio



Lettera di un'infermiera

Un pensiero e un ricordo ai nostri cari anziani, che più delle volte si trovano soli o in qualche ospedale - ricovero dimenticati da noi.

Quante persone che soffrono per vedere che i propri figli o parenti non si ricordano più di loro. Parlando l'altro giorno con una nonnina, mi diceva che aspetta con tanto desiderio che venga la sua morte, perché da 8 anni si trova in ricovero senza che nessuno dei suoi figli o parenti le facessero una visita: e pensare quanto ha fatto per loro.

Un altro anziano piangeva e pregava vicino alla Madonnina e mi disse che lui da 3 anni si trova là ma spera che il Signore gli dia la grazia, prima di morire, che suo figlio si ravveda del male che ha

fatto. Per fortuna qualche volta, purtroppo rara, si vede scene di famiglie ancora buone, cristiane, i figli e nipoti si sentono legati ai loro nonni e fanno dei veri sacrifici per loro.

Noi vogliamo essere più vicini a questi nostri fratelli che tanto aspettano con la preghiera e con qualche visita almeno dei paesani.

I nostri giovani questo stanno già mettendolo in pratica perché durante l'anno scolastico, parecchie volte in gruppi venivano, facevano visita, si trattenevano a fare qualche commediola, qualche canzonetta, porgere a loro gli auguri per le Sante Feste; è già tanta consolazione vedere la gioventù che si ricorda.

Quanto erano felici questi poveri ricoverati, preghiamo insieme per loro e ricordiamoci di frequentarli maggiormente.

Dati anagrafici

Hanno formato un famiglia cristiana:
Fabio Pizzini con Valeria Dissegna il 23 giugno 1973; Luca Pizzini con Carla Micheletti il 22 settembre 1973.

Il 14 ottobre si è celebrato il trigesimo della morte di Costa Romano con una partecipazione degli operai dell'Ammi e popolazione di Villa con una S. Messa di suffragio e solidarietà cristiana. Al caro figlio e madre condoglianze sincere.

Il 2 ottobre 1973 è tornata alla casa del Padre, Catina Pizzini di anni 90. Alle figlie e parenti condoglianze cristiane.

La **OTTICI GECELE** di via Orne, Trento, mette a disposizione della sua spettabile Clientela i suoi ottici specializzati per consigli, prove e controlli degli occhiali o di lenti a contatto. E' in grado inoltre di fornire direttamente gli occhiali per gli assistiti dei seguenti enti mutualistici: **CASSA MUTUA MALATTIA - MUTUA COLTIVATORI DIRETTI - MUTUA COMMERCianti - MUTUA ENEL - INADEL - ENPDEP**, assicurandone poi a domicilio il relativo contributo mutualistico.



La OTTICI GECELE

TRENTO - Via Orne - Tel. 23.3.53

Membri S.O.I.: Bruxelles
Associati Fr.deroitica Roma
Associati A.S.S.O.P.T.O.

Ottica oftalmica - Lenti a contatto - Protesi acustiche

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: SETTEMBRE - OTTOBRE 1973

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO